



Angela DRESSEN, *The Library of the Badia Fiesolana. Intellectual History and Education under the Medici (1462-1494)*, Firenze, SISMEL, Edizioni del Galluzzo, 2013, 175 p., ill. (Biblioteche e Archivi; 26. Ricabim. Texts and Studies; 1), ISBN 978-88-8450-489-0, € 110.

La pubblicazione si avvale del contributo del Lila Acheson Wallace – Reader's Digest Publications Subsidy presso Villa I Tatti, The Harvard University Centre for Italian Renaissance Studies che in passato ha finanziato le ricerche di altri studiosi su aspetti e tematiche del Rinascimento in Italia; il lavoro s'inserisce inoltre nel progetto di ricerca RICA-BIM (Repertorio di Inventari e Cataloghi di Biblioteche Medievali) di cui si è parlato diffusamente in occasione della pubblicazione del numero 2.2 *Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria. Con documenti della Contea e del Ducato di Savoia* del piano dell'opera (si veda la recensione pubblicata in «Bibliothecae.it», II (2013) 2, p. 319-322), con la programmazione di un sottocollana *Texts and Studies* (siamo di fronte al primo numero della collezione) che raccoglie i lavori monografici che valorizzano l'uso e l'analisi degli inventari e cataloghi di biblioteche medievali.

Oggetto della ricerca, condotto da Angela Dessen, bibliotecaria presso Villa I Tatti, è lo studio e analisi della biblioteca della Badia Fiesolana fatta costruire da Cosimo de'

Medici poco prima della sua morte nel 1464; Cosimo il Vecchio ingaggiò, per l'allestimento della biblioteca, Vespasiano da Bisticci che fornì in un lasso di tempo brevissimo circa 200 manoscritti.

La biblioteca della Badia Fiesolana è famosa per essere divenuta nel tempo, soprattutto grazie all'impegno del nipote Lorenzo il Magnifico, un luogo di soggiorno accademico frequentato e amato da eminenti letterati quali Angelo Poliziano e Giovanni Pico della Mirandola, i quali ivi composero importanti opere nei momenti di *otium* umanistico nella splendida dimora.

L'analisi è condotta attraverso lo studio e trascrizione del catalogo, di cui l'autrice propone una datazione, circa 1464 alla luce dello stile della scrittura conforme alla maggior parte dei manoscritti conservati presso la Badia, conservato presso la Biblioteca Laurenziana (MS Fiesole 227) e qui per la prima volta pubblicato.

Il catalogo infine è comparato con il canone bibliografico di Tommaso Parentucelli (riproposto nell'Appendice III), futuro papa Niccolò V, per cercare di comprenderne la *ratio* bibliografica e contenutistica della biblioteca della Badia; un approccio che permette all'autrice di indagare la struttura sistemica della biblioteca, non quale aggregato casuale di libri fatto di donazioni o in funzione di una gestione economica degli spazi, ma come sistema bibliografico rappresentante il sapere, o i saperi, accademici attraverso la loro rappre-

sentazione fenomenica quali possono essere i libri, i manoscritti stessi.

Ogni item bibliografico (autore, opera) del Catalogo della biblioteca viene dunque analizzato in profondità mettendo a confronto altri cataloghi del periodo (per esempio quello della Biblioteca di San Marco fondata ancora una volta da Cosimo de' Medici nel 1450) o attraverso un'indagine che prende in considerazione la storia della educazione a Firenze nel periodo umanistico tentando dunque di comprendere se quella struttura bibliografica, di cui il catalogo è testimone, favorisca quella formazione o meno.

La rilettura delle *Vitae CIII virorum illustrium qui saeculo XV extiterunt* di Vespasiano da Vispicci, opera pubblicata per la prima volta nel 1839 da Angelo Mai e composta tra il 1480 e il 1493, fa da sfondo ad un lavoro complesso ma vincente poiché nessuna indagine o metodologia d'indagine viene omessa.

Alcune piccole pecche infastidiscono una lettura e un lavoro altrimenti ineccepibile: i nomi di letterati italiani che in alcuni casi, senza alcuna apparente logica, vengono anglicizzati (Francesco Petrarca ma Giovanni d'Andrea) o la traduzione in inglese di frammenti di opere in latino o in italiano (per esempio proprio *Le Vite* di Vespasiano da Vispicci) che avrebbero fatto più bella figura nel testo originale.

Francesca Nepori



*La biblioteca di Garibaldi a Caprera*, a cura di Tiziana OLIVARI; prefazione di Giorgio MONTECCHI, Milano, Franco Angeli, 2014, p. 278 (Studi e ricerche di storia dell'editoria; 63), ISBN 978-88-204-6295-6, € 35.

La pubblicazione vuole essere un'occasione per ricordare la figura di Tiziana Olivari, bibliotecaria per 32 anni presso la Biblioteca Universitaria di Sassari, la quale ha concluso la sua attività, prima di andarsene nel 2012, con la redazione del catalogo dei libri garibaldini a Caprera.

La collaborazione dei professori Lodovica Braida, Giorgio Montecchi (Università Statale di Milano) Manlio Brigaglia (Università di Sassari), delle colleghe Rita Cecaro e Paola Porcu della Biblioteca Universitaria di Sassari e di Giovanna Baltolu e il finanziamento del Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, hanno reso possibile la pubblicazione.

Nel saggio *La biblioteca di Garibaldi a Caprera*, O. ci delinea la storia, anche travagliata, della raccolta libraria di Garibaldi a Caprera «che in fondo non è altro che una biblioteca di casa, o meglio la biblioteca della piccola comunità dell'isola» (p. 13); infatti in essa sono conservati non solo i libri propri del Generale ma anche quelli dei figli, di amici e di vicini di casa.

Un primo inventario del fondo fu redatto nel 1882, poco dopo la mor-